

Fassino contestato 'a porte chiuse'

di MARCO GIAVELLI

S.AMBROGIO - L'attesa contestazione c'è stata, ma senza eccessivi clamori: ad accogliere Piero Fassino in piazza XXV Aprile, sfidando il forte vento che ha soffiato per l'intera giornata, si sono presentati mercoledì sera un centinaio scarso di attivisti No Tav. Il sindaco metropolitano non ha comunque avuto alcun problema a varcare la soglia del palazzo comunale: protetto da un cordone di carabinieri in assetto antisommossa, l'auto a bordo della quale viaggiava ha potuto parcheggiare comodamente davanti all'ingresso del municipio, mentre dalla piazza si alzavano i fischi e le urla di scontro da parte dei manifestanti. Stesso copione all'uscita, intorno alle 23,30, ma nessun momento di particolare tensione.

Gli attivisti non hanno risparmiato nemmeno alcuni sindaci, compresi quelli No Tav, chiedendo loro spiegazione sui contenuti della riunione, incentrata sul bilancio di previsione 2016 e sull'elaborazione del Piano strategico della Città metropolitana, di cui l'ex Provincia dovrà dotarsi per indirizzare le politiche per lo sviluppo economico e sociale del territorio in modo il più possibile partecipato. Ma nonostante l'incontro, come da comunicato della Città metropolitana, fosse teoricamente aperto al pubblico, alla fine non solo i cittadini sono stati tenuti fuori, ma anche i giornalisti, ai quali è stato giusto consentito di scattare qualche foto prima dell'inizio dei lavori: accanto a Fassino, erano presenti anche i consiglieri metropolitani delegati Mauro Carena e Gemma Amprino.

«È stata una scelta mia in accordo con Fassino e il suo staff - riconosce il sindaco di Sant' Ambrogio Dario Fracchia, portavoce della "Zona omogenea 6" valle Susa e val Sangone - di fatto si trattava di una giunta allargata ai sindaci del territorio e le giunte, come noto, non sono aperte al pubblico. Per



Al centro, il sindaco metropolitano Piero Fassino; alla sua destra il portavoce della Zona 6 Dario Fracchia, alla sua sinistra i consiglieri metropolitani delegati Mauro Carena e Gemma Amprino; sotto, la protesta dei No Tav in piazza davanti al cordone di carabinieri

altro la riunione ha avuto un taglio operativo e molto costruttivo: non si è parlato di Tav, ma di temi concreti su cui, come sindaci, ci misuriamo ogni giorno. I fischi e le contestazioni ci stanno, ma come sindaci abbiamo il dovere di consentire anche a chi non la pensa come noi su un tema specifico di venire in valle a confrontarsi. Per altro, se il messaggio che si voleva lanciare era quello di una valle tutt'altro che pacificata, direi che l'obiettivo è stato raggiunto». All'esterno c'era anche la consigliera regionale M5S Francesca Frediani,

soldi dei cittadini».

Viabilità, trasporti, welfare ed edilizia scolastica sono stati i temi centrali della riunione, una delle tante che Fassino sta tenendo in tutte le "Zone omogenee" dell'ex Provincia. Molte le richieste presentate da Fracchia in qualità di portavoce dei 43 sindaci valsusini e valsangonesi, di cui una trentina presenti: ad esempio la necessità di rendere compatibili gli orari di alcune linee dei bus con i treni, di incentivare le linee secondarie del trasporto pubblico locale tramite la costituzione di un fondo autonomo e

che verranno poi condivisi con tutti i sindaci e che saranno comunque approvati nel mandato 2016-2021, dopo che in primavera Torino avrà eletto il suo nuovo primo cittadino che contestualmente diventerà anche sindaco metropolitano.

Inoltre ha proposto ai comuni tre tavoli specifici: uno con Gtt per verificare le richieste dei sindaci sul tema bus-treni; uno con Turismo Torino per mettere in rete le varie iniziative in campo turistico, facendo leva sul fatto che Torino ha visto quintuplicare le presenze di turisti negli ultimi anni; uno con l'Ate, per sostenere i comuni nelle complicate operazioni di recupero dei debiti per morosità di molti inquilini colpiti dalla crisi che vivono nelle case popolari. In tema di edilizia scolastica, Fassino ha annunciato che la legge di stabilità mette sul piatto più risorse del previsto, e che quindi potrebbero presto esserci nuovi fondi disponibili. «Sul welfare - prosegue Fracchia - ho chiesto che non vengano attuate iniziative "a spot", ma che ci si concentri su due filoni specifici: la formazione per i giovani, con l'alternanza scuola-lavoro, e per riqualificare le persone che perdono il lavoro in età avanzata. Inoltre ho chiesto di potenziare il servizio di assistenza tecnica e di progettazione della Città metropolitana, uno strumento molto prezioso per i comuni che oggi non può soddisfare tutte le richieste. Fassino si è inoltre reso disponibile ad approfondire l'ipotesi di un parco turistico fluviale sulle sponde della Doraz». Un riferimento anche al servizio tutela fauna e flora, rimasto in capo alla Città metropolitana: Fassino ha assicurato che si sono liberate delle risorse per sostituire i pensionamenti con nuovi agenti giovani.



Dibattito su trasporti, welfare e edilizia scolastica

di rivedere tutto il sistema per non tagliare fuori le borgate

che in un nota ha commentato: «Ho partecipato alla manifestazione per ricordare al sindaco metropolitano che le priorità di questa valle sono altre da quelle immaginate da lui e dai suoi colleghi di partito. Questa valle vuole bloccare subito la grande opera inutile, non accetta alcuna compensazione e non è più disposta a tollerare la militarizzazione del territorio come avvenuto mercoledì sera. Auspicio che il prossimo sindaco della Città metropolitana non abbia bisogno di una "scorta" del genere pagata con i

montane, magari accorpendo più linee ed eliminando qualche fermata intermedia. Sempre in tema di montagna, è stato chiesto alla Città metropolitana di adoperarsi per garantire alle aree più marginali la banda larga e gli impianti di telefonia, anche in un'ottica di ripopolamento a scopo turistico e occupazionale. Fassino ha risposto che due commissioni metropolitane sono già al lavoro per predisporre il Piano strategico di sviluppo (infrastrutture e trasporti) e il Piano territoriale di coordinamento (ambiente e territorio),